

Consulenza e assistenza alle imprese del territorio per essere sempre competitivi e agganciare la ripresa

Lo Studio Geronzi, a Jesi, si avvale di numerosi professionisti

Lo Studio Geronzi, di Jesi (tel. 0731.207855 geronzi@studiogeronzi.com), offre consulenza e assistenza in diverse discipline attinenti il mondo dell'impresa, grazie anche alla collaborazione di una serie di professionisti specializzati in varie discipline.

Nello specifico, lo studio si occupa di finanza e controllo, agevolazioni finanziarie, risorse umane e organizzazione, tecniche di benchmarking, fusioni, acquisizioni, operazioni straordinarie e internazionalizzazione delle imprese. L'obiettivo, quello di affiancare le aziende nell'attuale momento di difficoltà economica.

“La crisi di settore o di distretto, se opportunamente affrontata - spiega il titolare, Antonio Geronzi - potrebbe essere salutare per una rapida ripresa che rettifichi le distorsioni generate nel tempo. In più, questa attuale è una crisi più profonda di una settoriale o di distretto; è la crisi della

centralità dell'uomo, rispetto ai valori delle cose e del danaro”.

Secondo Geronzi, invece, “la ripresa deve sostituire il Pil, prodotto interno lordo, quale parametro di crescita di un paese, con parametri alternativi e più complessi che tengano conto dell'impatto ambientale, dell'impatto sociale, della qualità globale della vita e del ruolo centrale dell'uomo nel territorio e nella vita sociale del paese”. Un'analisi lucida, quella del titolare dello Studio, che rilancia: “La realtà attuale fondata sulla concentrazione verticistica del potere, sia economico che finanziario, nelle mani di pochi e, per lo più, collocato nelle cosiddette aree ricche e potenti del Paese (Lombardia, Piemonte e Veneto) si astrae dai territori di riferimento e crea un'Italia a due velocità: il nord, in cui si concentrano potere, finanza e ricchezza, da una parte, e il sud, dall'altra, da cui si preleva ricchezza,

lavoro e laboriosità, così depauperando i territori, che rimangono privi di finanza per investimenti”.

Dopo l'apparente picco della crisi finanziaria e gli spiragli di ripresa, c'è stato l'arresto apparente della caduta degli ordini. “A questo si aggiunge - continua Geronzi - che gli ammortizzatori sociali, limi-

e calzature (-27,5%), accompagnato da una caduta degli investimenti del 36,3% e una conseguente forte caduta dell'occupazione, in parte, artificialmente, mitigata dagli ammortizzatori sociali.

“Dunque - avverte Geronzi - nulla è cambiato tra il periodo ante-crisi e il dopo-crisi. Non è vero che manca liquidità nel

Antonio Geronzi, titolare dell'omonimo Studio: “La liquidità destinata alle imprese per sostenere gli investimenti o per responsabilmente concorrere al risanamento di imprese in apparente difficoltà temporanea, è impiegata nel finanziare attività, che prescindono dall'economia reale”

tati nel tempo, hanno falsato la percezione della dimensione della crisi totale”. Per le Marche, in particolare, si parla di una caduta del fatturato per meccanica (-21,2%), legno e mobile (-12,6%), pelli

sistema ma, semplicemente, la liquidità destinata alle imprese per sostenere gli investimenti o per responsabilmente concorrere al risanamento di imprese in apparente difficoltà temporanea, è impiegata

nel finanziare attività che prescindono dall'economia reale. Pertanto il sistema del credito è uscito dal suo core business e si è perso il controllo sociale e politico del sistema del credito. La attesa competitività, conseguenza della crescita dimensionale delle istituzioni, è rimasta a solo beneficio delle singole istituzioni e dei suoi azionisti senza trasferirsi al mercato reale. La mancanza di concorrenza per la rarefazione di attori ha comportato la mancanza di contrattazione, l'aumento degli spread e quindi del costo medio del danaro (nonostante la caduta dei costi di provvista), l'impoverimento medio del territorio ed ha tradito i principi di concorrenza, inutilmente conclamati sia dall'Unione europea sia dalle leggi nazionali”.

La ripresa deve necessariamente, secondo il titolare dello studio di Jesi, riportare l'uomo al centro dei valori, concretizzandosi “nel rifrazionamento (non simulato) dei grandi gruppi creditizi, nella creazione in collaborazione con il sistema pubblico di banche del territorio a partecipazione pubblica e azionariato diffuso, nella disintermediazione della filiera commerciale”.

In pratica, occorre “disinter-

mediare il processo commerciale, avvicinando produttori e consumatori per migliorare i redditi dei primi e le condizioni di acquisto dei secondi, con i conseguenti benefici per la comunità”.

Lo Studio Geronzi, in questa fase, sta investendo significativamente anche risorse umane su tre linee: prima di tutto, la promozione della creazione di banche di territorio a partecipazione pubblica e azionariato diffuso.

Inoltre, lo Studio lavora per la formazione delle imprese per un più accurato controllo dei processi di rating, per meglio affrontare il periodo critico che stiamo attraversando.

Infine, punto fondamentale dell'attività è la formazione alle imprese produttrici e dei consumatori, per avvicinare produttori e consumatori, con la creazione di filiere di imprese e la preparazione delle famiglie per una spesa responsabile e programmata. Chiosa Geronzi: “Relativamente a quest'ultima ipotesi, il nostro studio ha già preso iniziative dirette, e altre ne intraprenderà a breve tempo, sia verso gli amministratori pubblici che gli amministratori di comunità organizzate, perché possano dare l'utile e indispensabile collaborazione”.



EUSEBI IMPIANTI
AUTOMATIC FIRE FIGHTING SYSTEMS

Più di 8000 impianti antincendio automatici
in tutto il mondo,
questa è la nostra referenza



Via M. Natalucci, 6
60131 ANCONA Italy
www.eusebi-impianti.it

